

Comunicato stampa

20 aprile 2010

La mostra *Memorie di Roma: Gli Aemilii e la basilica nel Foro* che inaugura alla Curia Iulia si inserisce all'interno del più ampio programma di valorizzazione del patrimonio del Foro romano, del Palatino e del Colosseo avviato dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e rilanciato dall'azione del Commissario delegato alle aree archeologiche di Roma e Ostia antica, con il supporto operativo del concessionario dei servizi aggiuntivi, in particolare della casa editrice Electa. Con questa esposizione si coglie l'opportunità di riallestire in maniera permanente il fregio marmoreo della Basilica Aemilia, raffigurante le origini di Roma, e di raccontare come la basilica forense si sia evoluta da luogo della memoria di una famiglia, gli Aemilii, a scenario della storia civica e del potere politico.

Allo stesso tempo l'area della Basilica Aemilia è oggetto di una completa risistemazione che comprende la sperimentazione dei primi supporti informativi e allestitivi e dell'illuminazione.

Il tema dell'illuminazione è uno degli argomenti al centro delle riflessioni sulla fruizione dell'area archeologica centrale. Se ne propone un'anticipazione in occasione di questa mostra.

Una prova che volutamente si caratterizza per il tono discreto degli strumenti impiegati, nella consapevolezza che il patrimonio archeologico debba conservare intatta la sua identità, il suo alone d'incompiutezza formale; per cui, qualsiasi novità deve fare i conti con questa connotazione forte del luogo che non deve essere manomessa, ma integrata con aggiunte del tutto funzionali ad una percezione notturna, che avvicini l'"antico" alla città, consentendo di stabilire interrelazioni visive in tutte le ore della giornata. Il punto di vista prescelto è quello che parte dal tracciato di via dei Fori Imperiali e si apre verso il Foro romano, scoprendone, per ora, una parte molto ridotta.

A proposito dell'illuminazione, l'architetto Piero Castiglioni propone per la Basilica Aemilia un'idea progettuale che fa parte di un disegno più ampio e complesso per l'intera area del Foro romano, a partire dalle pendici del Campidoglio fino a giungere all'Arco di Tito.

La volontà è di offrire al pubblico una luce diffusa con qualche misurata accentuazione su singoli monumenti, quelli più rappresentativi, e di segnalare in modo diverso i percorsi (al momento solo la Via Sacra), in modo da rendere questo spazio archeologico parte integrante della realtà urbana notturna.

Nello specifico, l'intero invaso della Basilica Aemilia, sarà illuminato con *led*, consentendo a cittadini e turisti che passino per via dei Fori Imperiali di percepire "in negativo" i resti delle colonne.

Per quanto riguarda la segnaletica, lo Studio di Michele de Lucchi ha elaborato un progetto che si esprime per punti, per argomenti. Individua il problema e suggerisce soluzioni all'interno di una visione unitaria, ma lasciando spazio ad argomentazioni specifiche sul singolo oggetto.

A proposito del Foro e del Palatino, De Lucchi riflette sulla necessità di dare al visitatore informazione sulla natura dei luoghi, con delle didascalie concepite in analogia a quelle pensate per un qualsiasi sistema museale; e, tuttavia, sente il bisogno di sottolineare la necessità di *non*

disturbare l'atmosfera antica e l'effetto sorprendentemente unico che si respira; effetto creato dal tempo, dalla presenza di oggetti costruiti e modificati dall'uomo, avendo cura di non avvilire l'effetto archeologico e di evitare il pericolo di ingombrare il paesaggio.

Sulla base di queste riflessioni è stata sviluppata una proposta progettuale che riguarda la tipologia della segnaletica, i materiali, i caratteri tipografici, i possibili supporti.

Nella Basilica Aemilia si presenta una prima proposta di comunicazione, con l'intento di replicare ed approfondire il tema nelle prossime aperture al pubblico di altri settori dell'area archeologica in primavera-estate.

Si comincia a maggio con **la riapertura del Tempio di Venere e Roma**, restituendo al pubblico, dopo anni di restauri, un affaccio senza eguali sulla valle del Colosseo.

Questo programma di aperture al pubblico, cominciato lo scorso anno sul Palatino con la Vigna Barberini e le Arcate Severiane, proseguirà con la **Casa delle Vestali** e le pendici meridionali del Palatino. In quest'area si ricollocheranno le statue originali che decoravano il complesso, a conferma dell'intenzione di voler musealizzare dei percorsi tematici sì da attuare veri e propri percorsi di visita "musealizzati" con decorazioni e corredi originali, cercando di restituire una migliore lettura storica e archeologica delle rovine.

Lo stesso concetto è alla base della **mostra I Farnese**, prevista per settembre. Si tratterà di un percorso che toccherà tutti i luoghi farnesiani sul Palatino (il Ninfeo della pioggia, le Uccelliere, gli Orti, la Casina Farnese) concludendosi nel Criptoportico neroniano con l'intento di ripercorrere la storia della proprietà dei Farnese e della collezione di antichità che la famiglia utilizzò per decorare gli Orti, nonché degli scavi che la interessarono a partire dal Settecento.

L'intenso programma comprende anche le riaperture alle visite del III ordine e dei sotterranei del Colosseo, previsti per i prossimi mesi estivi.

Ufficio stampa Electa
per la Soprintendenza speciale
per i beni archeologici di Roma
Gabriella Gatto
tel. +39 06 42 02 92 06
Via Sicilia 154 – 00187 ROMA
press.electamusei@mondadori.it

MEMORIE DI ROMA Gli Aemilii e la basilica nel Foro

In quei giorni Lepido chiese al Senato di restaurare e adornare a proprio spese la basilica di Paolo, il maggior monumento della famiglia Emilia. Era ancora in uso a quei tempi la pratica della munificenza pubblica da parte dei cittadini privati (...). Seguendo tale esempio Lepido fece rivivere lo splendore degli avi, sebbene la sua fortuna fosse modesta (Tacito, Annali, III, 72).

CURIA IULIA (Foro romano)
21 aprile –26 settembre 2010

Dal 21 aprile nella vicina Curia Iulia, alla Basilica Aemilia sarà dedicata una mostra che vuole ricordare l'importanza nella storia romana di questo edificio affacciato sul Foro, poiché essa costituì un modello che fu imitato in tutto l'impero. La Curia Iulia è stata scelta come suggestivo luogo di esposizione dei rilievi che decoravano la Basilica narrando episodi celeberrimi delle origini di Roma, come il ratto delle Sabine da parte dei Romani di Romolo, e la punizione di Tarpea, la vergine vestale che, sperando in una ricompensa in gioielli, aveva aperto ai Sabini le porte della città e, per questo, punita dagli stessi Sabini e seppellita con i loro scudi. Questi rilievi, in parte esposti al Museo Nazionale Romano in Palazzo Massimo e in parte da tempo invisibili al grande pubblico, saranno dunque riuniti nella Curia, dove si potrà apprezzare di nuovo questo racconto articolato e vivacissimo della storia romana.

La mostra, in due sezioni e frutto di un progetto scientifico di Maria Antonietta Tomei, direttrice del Foro romano e del Palatino, insieme a Patrizia Fortini, intende presentare l'uso "politico" della Basilica Aemilia e delle altre basiliche erette nei fori di ogni città romana come spazio della memoria civica. In origine le basiliche risposero all'esigenza, avvertita nella Roma repubblicana a partire dal II sec. a.C., di avere a disposizione un ampio edificio coperto dove svolgere attività economiche e giudiziarie. Proprio la Basilica Aemilia, fondata nel 179 a.C., si trasformò per prima in un edificio anche "politico", perché la famiglia degli Aemilii la usò come monumento familiare, facendovi collocare le immagini dei suoi esponenti più illustri. Come tutte le grandi famiglie romane gli Aemilii vantavano infatti progenitori illustri, tra cui il re Numa Pompilio, del quale si potrà vedere nella prima sezione della mostra l'unica statua che lo raffigura, trovata nella vicina Casa delle Vestali.

Insieme a Numa, oltre ad una serie di immagini che rappresentano le monete in cui erano celebrati i grandi personaggi della *gens Aemilia*, viene esposto un bellissimo ritratto attribuito a M. Emilio Lepido, il collega di Ottaviano e Marco Antonio nel secondo triumvirato. In questa sezione, i rilievi provenienti dalla Basilica (nei quali era presente anche Numa) mostreranno così l'intreccio esistente tra le memorie familiari e la storia di Roma. Essi sono stati anche oggetto di una nuova interpretazione: fino a poco tempo fa si pensava infatti che essi fossero collocati all'interno dell'edificio in modo da formare un lungo fregio continuo mentre solo di recente si è proposto che il racconto fosse scandito in una serie di pannelli separati l'uno dall'altro e dedicati ciascuno all'illustrazione di singoli episodi della storia di Roma, interpretazione dovuta a Klaus Stefan Freyberger dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma.

La seconda sezione è dedicata a uno degli aspetti più importanti della trasformazione delle basiliche in edifici politici: la creazione di veri e propri cicli di statue raffiguranti spesso famiglie locali ma soprattutto la famiglia imperiale. Saranno così presentate una serie di statue tutte provenienti da basiliche per ricreare l'impressione destata da queste schiere di ritratti che, disposti l'uno di fianco all'altro occupavano la basilica, alternando uomini, donne e bambini, raffigurati in tipi statuari diversi (la toga però, costume simbolo dell'identità romana, prevaleva nelle statue maschili). Statue e ritratti provenienti dalla Basilica Aemilia, dalla Basilica Noniana di Ercolano, da Luni, da Velleia e da Lucus Feroniae illustreranno così la trasformazione della basilica in una sorta di palcoscenico del potere, soprattutto di quello imperiale.

Accompagnerà la mostra una guida breve edita da Electa, accompagnata dai contributi di Klaus Freyberger, autore della nuova ricostruzione dei rilievi raffiguranti la storia romana e che presenta la storia della Basilica Aemilia, e di Matteo Cadario, sulla trasformazione della basilica da monumento familiare degli Aemilii a spazio destinato alla rappresentazione della memoria civica e del potere imperiale.

Informazioni tecniche

Orari

*Dal 21 aprile al 31 agosto: 8.30 - 19.15 (ultimo ingresso ore 18.15).
Dal 1 settembre al 26 settembre: 8.30-19.00 (ultimo ingresso ore 18.00). Non si effettua chiusura settimanale. La biglietteria chiude un'ora prima.*

Ingresso

Intero € 12,00; ridotto € 7,50

Lo stesso biglietto consente l'accesso al Colosseo, al Palatino e al Foro romano

Informazioni e visite guidate *Pierreci/Codess*

tel. +39.06.39967700

www.pierreci.it

Ufficio stampa**Electa per la SSBAR**

Gabriella Gatto

tel. +39 06 42029206

press.electamusei@mondadori.it

Electa

Enrica Steffenini

tel. +0039 02 21563433

elestamp@mondadori.it

MEMORIE DI ROMA. Gli Aemilii e la basilica nel Foro

Roma, Foro romano

21 aprile – 26 settembre 2010

La mostra è stata promossa dalla

Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma

in collaborazione con

Electa

A cura di

Maria Antonietta Tomei e Patrizia Fortini

Guida breve

MEMORIE DI ROMA

Gli Aemilii e la basilica nel Foro

Edizione bilingue **Electa**

Italiano/inglese

Formato 11x18 cm

Pagine 112

Prezzo euro 12

A cura di Maria Antonietta Tomei

MEMORIE DI ROMA

GLI ÆMILII E LA BASILICA NEL FORO

La mostra è stata promossa dalla
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI ROMA
in collaborazione con
ELECTA

ROMA **CURIA IULIA**
21 APRILE – 26 SETTEMBRE 2010

Cura della mostra
MARIA ANTONIETTA TOMEI con PATRIZIA FORTINI

**Soprintendenza Speciale
per i Beni archeologici di Roma**
SOPRINTENDENTE
Giuseppe Proietti

DIREZIONE DEL FORO ROMANO E PALATINO
Maria Antonietta Tomei

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
E DIREZIONE DEI SERVIZI AGGIUNTIVI
Rosanna Friggeri

DIREZIONE TECNICA
Maria Grazia Filetici
con Luigi Greco

**Per restauri, manutenzioni
ed assistenza all'allestimento**
Giovanna Bandini e Cinzia Conti
con la collaborazione di Silvia Borghini, Massimo Lasco,
Alessandro Lugari e Simona Murrone

Archivio fotografico
Bruno Angeli
Massimo Scacco
Luciano Mandato

Ufficio consegnatario Palatino
Stefania Trevisan
Miria Roghi

Archivio scientifico
Patrizia Fortini
Elisabetta Boschi
Laura Paolini
Stefania Trevisan

Segreteria
Gloria Nolfo
Maurizio Rulli
Agnese Tomei

Si ringraziano per la gentile collaborazione
Laura Paolini e Aldo Romani
Un grazie particolare a Rita Paris e Pia Petrangeli

Enti prestatori
Museo di *Lucus Feroniae*, Capena (Roma)
Museo archeologico nazionale dell'Abruzzo
Villa Frigerj, Chieti
Museo archeologico nazionale di Luni (La Spezia)
Museo archeologico nazionale di Parma
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

**Per lo spirito di collaborazione che ha reso possibile
la realizzazione della mostra si ringraziano**
Patrizia Aureli, Maria Bernabò Brea, Adele Campanelli,
Filippo Gambari, Lucia Gervasini, Luigi Malnati,
Anna Maria Moretti, Andrea Pessina, Maria Ruggeri,
Maria Rosaria Salvatore, Valeria Sampaolo

Per l'apparato grafico della mostra si ringraziano
Klaus Stephan Freyberger
(Deutsches Archäologisches Institut, Rom),
Gabriella Bufalini

Organizzazione e comunicazione

Electa

Traduzione degli apparati didascalici
Joanne Berry

Progetto e direzione artistica dell'allestimento
Andrea Mandara/Studio di Architettura
con
Fabiana Dore

Responsabile della sicurezza
Fabio Fumagalli

Immagine coordinata e grafica in mostra
AM Newton 21

Realizzazione dell'allestimento
Meloni Fabrizio srl, Roma
con la collaborazione di Enrico Vandelli

Realizzazione degli apparati grafici
Progetto Artiser, Roma

Impianti elettrici e di sicurezza
Duilio Ciancarella
con
Alessio Paoletti
Alessandro Fonzi

Trasporti
Borghi International

Assicurazioni
D'Ippolito&Lorenzano, Roma

Restauro del fregio della Basilica Emilia
Renato Pennino

Servizi museali

Soprintendenza
Speciale
per i Beni
Archeologici
di Roma

SIAMO
PARTE
DI TE

Introduzione Mostra basilica Aemilia

I frammenti in marmo pentelico dal fregio della Basilica Aemilia, scavati da Giacomo Boni tra il 1900 e il 1905 e successivamente restaurati e reintegrati da Alfonso Bartoli, decoravano l'architrave - in marmo lunense - della navata centrale della Basilica Fulvia-Emilia, costruita nel 179 a.C. dai censori Marco Fulvio Nobiliore e Marco Emilio Lepido.

Essi illustravano la storia delle origini di Roma e insieme della famiglia degli Aemilii. Buona parte dei pannelli non era ancora esposta al pubblico (solo una parte era visibile nella sede di Palazzo Massimo) ed è pertanto da considerare un grande avvenimento la riunificazione dei frammenti originali più significativi. Essi saranno esposti d'ora in poi nella Curia Iulia, dove rimarranno anche dopo la chiusura della mostra.

La Curia Iulia, costruita da Cesare come sede del Senato, occupa gran parte del lato nord della piazza del Foro. Nel suo aspetto attuale, di grande edificio di mattoni in parte restaurato in età moderna, essa appartiene ad un rifacimento operato sotto Diocleziano, dopo il grande incendio scoppiato durante il regno di Carino(283 d.C.).

Trasformata nel VII sec. nella chiesa di S. Adriano, si è potuta salvare da fenomeni di abbandono e ha evitato il rischio di distruzioni e di pesanti manomissioni. La vasta aula conserva infatti ancora gran parte del pavimento di età diocleziana, composto di lastre marmoree, intarsiate da pregiati marmi policromi. Sui lati della sala i tre bassi gradini erano utilizzati per sostenere i seggi dei senatori; sul fondo era la pedana della presidenza e la base della statua della Vittoria, tolta dalla Curia per iniziativa di S. Ambrogio.

La sorprendente integrità della Curia, la conservazione di parte del suo apparato decorativo, la grandiosità del suo interno, ne fanno una sede espositiva di grandissima suggestione, particolarmente adatta ad accogliere in mostra il fregio di un monumento importante posto nelle sue immediate vicinanze. Uscendo dalla Curia, infatti, il percorso espositivo prosegue con la visita della Basilica Aemilia, che per l'occasione verrà sistemata e illustrata. Sarà possibile percorrere le quattro navate dell'impianto architettonico e vedere da vicino i resti delle colonne di marmo asiatico, come pure parti del pavimento a lastre marmoree, risalente al rifacimento compiuto per riparare i danni causati dall'incendio del 14 a.C.

Di notte, le linee architettoniche della costruzione saranno enfatizzate da una illuminazione ben studiata, primo passo nel progetto di sottrarre alle tenebre i più importanti monumenti del Foro romano.

Mariantonietta Tomei, Direttrice del Palatino e Foro Romano.

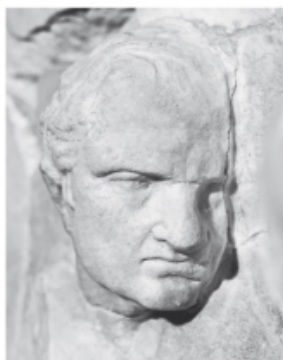
Memorie di Roma. Gli Aemilii e la basilica nel Foro

Curia Iulia, 20 aprile - 26 settembre 2010

ID	Sezione	Opera	Museo	Inventario	Dimensioni	Materia
	La memoria degli Aemilii	5 pannelli del fregio della Basilica Emilia: 1- ratto delle Sabine (in 2 frammenti); 2- scena di congedo; 3- costruzione della mura di Lavinium; 4- gruppo di combattenti; 5- punizione di Tarpea	1- deposito vicino al Criptoportico; 2- ufficio a S. Maria Nova; 3-4-5- Palazzo Massimo	3170; 3371; 3175; 3176; 3177	1- lungh.182, h.77 cm; lungh.170, h.77 cm; 2- lungh.192, h. 74 cm; 3- lungh.158 h. 77; 4- lungh.174 h.66; 5- lungh.323 h. 76 cm h. 197 cm	marmo
	La memoria degli Aemilii	Statua di Numa Pompilio	Roma, Antiquarium del Foro	424943		marmo
		Busto di vestale	Antiquarium del Foro, laboratorio restauratori	3166	h. 75, largh.30, spess.29 cm	marmo
	La memoria degli Aemilii	Ritratto di Emilio Lepido	Chieti, MAN	4488	h. 32 cm	marmo
	Memoria del potere	Statua togata di M.Nonio Balbo	Napoli, MAN	6246 (padre)	cm 202	marmo
	Memoria del potere	Statua di Viciria	Napoli, MAN	6168	h. 217 cm	marmo
	Memoria del potere	Statua di L. Calpurnio Pisone, dal ciclo di Veleia	Parma, MAN	1852	h. cm 206, lungh. 60; largh.90 cm; peso	marmo
	Memoria del potere	Statua di bambino in toga con bulla	Luni, MAN	214091	h. 89 cm, peso 200kg	marmo lunense
	Memoria del potere	Statua di togato acefala	Lucus Feroniae, Antiquarium	91421	h. 173 cm , base 61x39x5 cm	marmo
	Memoria del potere	Ritratto giovanile di Augusto	Lucus Feroniae, Antiquarium	959 (provvisorio)	h. 39 cm	marmo
	Memoria del potere	Ritratto giulio-claudio	Roma, Antiquarium del Foro	424488	Alt. cm. 31; largh. cm. 25; prof. cm. 20	marmo

Memorie di Roma Gli Aemilii e la basilica nel Foro

memorie di roma
gli aemilii e la basilica nel foro
memories of rome
the aemilii and the basilica
at the forum



Electa

a cura di: Maria Antonietta Tomei

editore Electa
pagine 112
prezzo 12 euro

edizione bilingue inglese

SOMMARIO

Pag. 6	Introduzione Maria Antonietta Tomei
Pag. 16	La basilica Emilia. Un edificio di lusso al centro dell'Urbs
Pag. 17	The Basilica Aemilia. A Luxurious Building in the Center of the Urbs <i>Klaus Stefan Freyberger</i>
Pag. 58	Le basiliche civili. Da luogo della memoria gentilizia a scenario della storia di Roma e del potere imperiale
Pag. 59	The Civil Basilicas. From Site of Gentilitial Memory to Scenario of Roman History and Imperial Power <i>Matteo Cadario</i>
Pag. 109	Bibliografia Bibliography

Michele De Lucchi

Michele De Lucchi è nato nel 1951 a Ferrara e si è laureato in architettura a Firenze. Negli anni dell'architettura radicale e sperimentale è stato tra i protagonisti di movimenti come Cavart, Alchymia e Memphis. Ha disegnato lampade ed elementi d'arredo per le più conosciute aziende italiane ed europee. E' stato responsabile del Design Olivetti dal 1992 al 2002 ed ha elaborato varie teorie personali sull'evoluzione dell'ambiente di lavoro. Ha sviluppato progetti sperimentali per Compaq Computers, Philips, Siemens, Vitra.

Ha progettato e ristrutturato edifici per uffici in Giappone per NTT, in Germania per Deutsche Bank, in Svizzera per Novartis e in Italia per Enel, Olivetti, Piaggio, Poste Italiane, Telecom Italia. Dal 1999 è stato incaricato della riqualificazione di alcune Centrali elettriche di Enel. Per Deutsche Bank, Deutsche Bundesbahn, Enel, Poste Italiane, Telecom Italia, Hera, Intesa Sanpaolo e altri Istituti italiani ed esteri ha collaborato all'evoluzione dell'immagine introducendo innovazione tecnica ed estetica negli ambienti di lavoro.

Ha curato molti allestimenti di mostre d'arte e design e progettato edifici e allestimenti espositivi per musei come la Triennale di Milano, il Palazzo delle Esposizioni di Roma, il Neues Museum di Berlino. Il lavoro professionale è stato sempre accompagnato dalla ricerca personale sui temi del progetto, del disegno, della tecnologia e dell'artigianato.

Nel 1990 ha creato Produzione Privata, una piccola impresa nel cui ambito Michele De Lucchi disegna prodotti che vengono realizzati impiegando tecniche e mestieri artigianali.

Lo studio aMDL S.r.l. ha sede a Milano e Roma.

Nel 2003 il Centre Georges Pompidou di Parigi ha acquisito un rilevante numero dei suoi lavori. Una selezione dei suoi oggetti è esposta nei più importanti musei d'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone. Numerosi i riconoscimenti internazionali.

Nel 2000 è stato insignito della onorificenza di Ufficiale della Repubblica Italiana dal Presidente Ciampi per meriti nel campo del design e dell'architettura. Nel 2001 è stato nominato Professore Ordinario per chiara fama presso la Facoltà di Design e Arti dell'Istituto Universitario di Architettura a Venezia. Nel 2006 ha ricevuto la Laurea ad Honorem dalla Kingston University, per il suo contributo alla "qualità della vita". Dal 2008 è Professore Ordinario presso la Facoltà del Design al Politecnico di Milano e Accademico presso l'Accademia Nazionale di San Luca a Roma.

Dallo scorso luglio prosegue il progetto affidato da Electa per l'area archeologica centrale di Roma, già pubblicato nel Primo rapporto di *Roma archaeologia* del settembre 2009 a cura di Roberto Cecchi, progetto di intervento che interesserà la definizione di un'immagine coordinata generale e distintiva del sito archeologico, comprendente la stesura del masterplan delle interazioni urbanistiche, la progettazione delle opere architettoniche e delle infrastrutture di servizio, l'individuazione di un sistema di arredi in relazione ai percorsi di visita e la definizione del sistema di segnaletica e comunicazione.

Pietro Maria Castiglioni, detto Piero, si laurea in architettura nel 1970 a Milano, dove vive e lavora dedicandosi, quasi esclusivamente alla progettazione illuminotecnica (abitazioni private, show rooms, gallerie d'arte, musei, centri commerciali e sportivi, illuminazione pubblica e di esterni) Nel 1968 e nel 1973 consegue il diploma di collaborazione, rispettivamente alla XIV e XV Triennale di Milano. Nel 1972 partecipa a New York, presso il "Museum of Modern Art", alla mostra "Italy: the new domestic landscape" in collaborazione con Ugo La Pietra.

Dal 1973 al 1979 è contitolare dello studio in Via Presolana con il padre Livio: viene progettata l'illuminazione di molte gallerie d'arte, sia pubbliche che private, alberghi, uffici, show-rooms, negozi, abitazioni, mostre temporanee in Italia e all'estero. Gli apparecchi illuminanti, in esecuzione speciale, sono realizzati artigianalmente in piccola serie. Il sistema "Scintilla", prodotto da Fontana Arte dal 1983, è frutto dell'esperienza acquisita in questi anni.

Tra le sue numerose realizzazioni si ricordano:

- 1985 Parigi - Centro G. Pompidou - illuminazione generale interna del Museo d'Arte Contemporanea (coll. Arch. Gae Aulenti)
- 1986 Parigi - Gare d'Orsay - illuminazione generale interna ed esterna del Museo d'Orsay (coll. Arch. Gae Aulenti)
- 1990 Parigi - Teatro dell'Opera "La Bastille" - illuminazione generale interna ed esterna - (coll. Arch. Carlos Ott)
- 1998 Roma - Palazzo di Montecitorio - illuminazione generale dell'Aula
- 2000 Roma - Stazione Termini - illuminazione generale (coll. Grandi Stazioni - Metis)
- 2000 Roma - Palazzo del Quirinale - Scuderie Papali - illuminazione generale (coll. Arch. Gae Aulenti)
- 2002 Torino - Lingotto: "Fondazione Giovanni e Marella Agnelli" - illuminazione generale interna ed esterna (coll. Arch. Renzo Piano)
- 2005 San Pietroburgo - La Chiesa del sangue versato - illuminazione generale esterna (iGuzzini)

Designer e consulente tecnico per diversi enti, aziende e case produttrici di apparecchi illuminanti: Fontana Arte (Sistema "Scintilla"), Stilnovo, Venini, iGuzzini (Sistema "Cestello"), Castaldi, Omicron.

- dal 1984 socio AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione)
- dal 1998 socio Apil (Associazione Professionisti di illuminazione) - dal 2005 Presidente Apil
- dal 1996 Roma: C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche): responsabile scientifico al Progetto Finalizzato "Beni Culturali" - "Criteri e supporti per la progettazione illuminotecnica di ambienti museali e spazi espositivi"
- dal 2007 membro PLDA (Professional Lightin Design Association)

www.pierocastiglioni. Com

Siamo pARTE di te.

Valorizzare chi valorizza l'arte: questo è l'obiettivo del nuovo claim "Siamo pARTE di te" (nella cui loghizzazione viene fatta risaltare la parola "arte") della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma.

La maggior parte dei romani non sa che dietro l'inestimabile patrimonio di musei, monumenti e siti archeologici che testimoniano la grandezza di Roma antica c'è un'istituzione che svolge un compito prezioso quanto fondamentale.

Attraverso "Siamo pARTE di te" si vuole comunicare il ruolo imprescindibile della Soprintendenza, e attualizzarla in quanto soggetto vivo presente nella quotidianità di ognuno, romano, turista, o appassionato d'arte che sia.

La Soprintendenza infatti è qualcosa che ti appartiene ("siamo parte di te"), e tutela un importante patrimonio che è anche il tuo ("arte di te").

Un gioco di parole che esprime calore, vicinanza, e allo stesso tempo istituzionalità.

Il claim è stato ideato da Ambrosio Maoloni Newton 21, agenzia di pubblicità a servizio completo, facente parte del network europeo Newton 21, presente in 14 Paesi, ed associata ad Assocomunicazione. Tra i suoi clienti: case automobilistiche, multinazionali della telefonia fissa e mobile, canali televisivi, musei, case editrici, leader del settore delle crociere, quotidiani e periodici, prodotti farmaceutici, istituzioni locali e nazionali. Ha ricevuto per il proprio lavoro più di quaranta riconoscimenti in Italia e all'estero. È certificata ISO – 9001 2008.
www.am-newton21.it

Electa

Mondadori Electa Spa

via Trentacoste, 7
20134 Milano
tel +39 02 21563254
fax +39 02 26411578
www.electaweb.it

via Sicilia, 154
00187 Roma
tel +39 06 42029200/202
fax +39 06 42020844

via dei Mille, 16
80121 Napoli
tel +39 081 4297421
fax +39 081 4297433

Nel settore delle esposizioni temporanee, Electa vanta un'esperienza trentennale, avviata con la produzione dei cataloghi e progressivamente arricchitasi con le attività di organizzazione, gestione e promozione, sia direttamente, per conto di enti pubblici e privati, sia nell'ambito delle concessioni museali *ex lege* Ronchey.

Per far fronte al crescente impegno connesso all'assunzione di questi compiti, Electa ha creato al proprio interno un'area specializzata, in grado di curare ogni aspetto della progettazione, dell'organizzazione, della realizzazione e della promozione di mostre ed eventi culturali, gestendo direttamente il rapporto con i committenti e coordinando l'attività degli altri settori della casa editrice. Comune denominatore di ogni iniziativa curata da Electa è il confronto continuo e dialettico con i curatori e con le istituzioni promotrici, nonché con le aziende sponsor per individuare di volta in volta le scelte di marketing, gli strumenti di comunicazione e i modelli gestionali ed economici che risultino essere i più idonei al compimento di ogni singolo progetto. Il perfezionamento e la diversificazione degli strumenti e delle tecniche del management culturale sono rivolti a garantire il successo di un evento e a promuovere i risultati della ricerca storica e il valore educativo delle opere d'arte.

Electa è attualmente presente tramite concessioni museali o con propri bookshop a Roma, presso il Museo Nazionale Romano e i siti archeologici della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Villa Medici; a Napoli, presso il Museo Archeologico Nazionale, il museo Madre e Palazzo Reale; a Torino ai Musei Civici e a Venaria Reale; a Mantova a Palazzo Ducale; a Venezia a Palazzo Grassi e alle Gallerie dell'Accademia; a Rovereto al Mart.



PIERRECI CODESS è oggi in Italia azienda leader nel settore dei beni culturali per dimensioni, know how e mercato.

La Società, costituitasi nel gennaio 2010 per effetto della fusione tra Pierreci e Codess Cultura, integra due esperienze aziendali di successo e punta alla creazione di valore nella diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, economico e sociale.

Presente in oltre 280 luoghi di cultura in Italia, Pierreci Codess opera nei seguenti ambiti:

- **gestione di musei ed esposizioni**, ove è attiva nella progettazione e realizzazione di sistemi evoluti di accesso e fruizione, accoglienza ed assistenza di sala, biglietteria, prenotazione, prevendita, didattica, marketing e comunicazione;
- **biblioteche ed archivi**, ove realizza servizi al pubblico, progetti di catalogazione, didattica, promozione;
- **servizi al territorio**, tra cui progetti di marketing, sistemi di rete, sistemi integrati e card turistiche.

Nell'ambito della iniziativa del MiBAC, secondo un modello di fruizione ampiamente collaudato che integra diversi linguaggi, Pierreci Codess propone ai visitatori isole teatrali, laboratori destinati alle famiglie, visite spettacolo e *reading*.

Pierreci Codess Coopcultura Società Cooperativa
P.Iva/C.Fiscale 03174750277

Sede legale e direzione area nord
VENEZIA
Corso del Popolo 40
30172 Venezia Mestre
tel 041 0991100
fax 041 0991120

Direzione area centro sud
ROMA
Via Tunisi 4
00192 Roma
tel 06 3908071
fax 06 39750950

Sedi operative:
VENEZIA
Campo San Polo 2120
30125 Venezia
tel 041 710200
fax 041 717771

TORINO
Via Sant'Anselmo 6
10125 Torino
tel 011 6699725
fax 011 6508190

CERVETERI
Largo della Bocchetta 3
00052 Cerveteri
tel 06 9941098

ROMA
Via Lago di Lesina 57
00199 Roma
tel 06 99705646
fax 06 99705643

NAPOLI
Centro direzionale
Isola E7 80143 Napoli
tel 081 19305701
fax 081 5626945